

R2/GLI SPETTACOLI

Bellocchio e gli altri italiani un poker di film per Venezia

ARIANNA FINOS

Al Lido di Venezia dal 2 al 12 settembre
ventuno film si contenderanno il premio
Il direttore Barbera presenta il festival



Italiani in Mostra

“Sorprendenti e disturbanti”
Guadagnino & C. in gara per il Leone

ARIANNA FINOS

PER descrivere la sua Mostra il direttore Alberto Barbera usa le parole “sorpren-dente” e “distur-bante”, riferito soprattutto al cinema americano entrato in selezione. Di sicuro quella che s’apre il 2 settembre è un’edizione molto italiana. Come preannunciato, quattro nostri autori in concorso: Marco Bellocchio, Luca Guadagnino, Giuseppe Gaudino e l’esordiente Piero Messina. «Sono bei film, se sono grandi lo giudicherete a fine festival», dice Barbera. «Quando in primavera i grandi autori sono andati a Cannes, temevo restasse poco per noi. E invece no. *Sangue del mio sangue* di Bellocchio l’ho visto lo scorso marzo e l’ho voluto in concorso. Marco lo definisce un piccolo film, invece unisce la freschezza di un esordiente a una grande maturità espressiva. Messina esordiente lo è davvero e con un grande talento visivo, *L’attesa* lascerà il segno. Guadagnino è un autore che si muove ormai su scenari internazionali con un grande cast: in *The bigger splash* ci sono Tilda Swinton e Ralph Fiennes. Il film di Gaudi-

no, *Per amor vostro*, l’ho visto per ultimo: racconta Napoli e la camorra in modo mai visto prima».

Di sicuro sono film ambiziosi, destinati a dividere e a far discutere al Lido, palcoscenico rischioso per le opere di casa nostra. Il presidente della Biennale Paolo Baratta avverte che la concorrenza mondiale rende sempre più difficile mantenere il livello: «Abbiamo dovuto cambiare molte cose per restare noi stessi». Barbera: «Dopo quattro anni abbiamo trovato la nostra formula. Accanto a maestri come Sokurof e Skolimowski ci sono registi sconosciuti al grande pubblico e a molta critica: 16 autori su 21 non sono mai venuti alla Mostra. Il mondo è in movimento, il cinema asiatico oggi è meno interessante, mentre i film più significativi vengono dal Sudamerica».

Alla Mostra non mancano produzioni hollywoodiane, il film d’apertura, *Everest* con Jake Gyllenhaal e Josh Brolin, e poi *Black Mass* con Johnny Depp in versione gangster irlandese. E si spera nella presenza del ricco cast del corto di Martin Scorsese *The audition*: De Niro, DiCaprio, Pitt.

«Ma per il concorso abbiamo

scelto opere non scontate e piuttosto disturbanti» dice Barbera: tra questi *Beasts of no nation*, crudo film sui soldati bambini diretto da Cary Fukunaga e prodotto da Netflix, *The Danish girl* con il premio oscar Eddie Redmayne sul primo trapianto su un uomo che diventa donna, e *Anomalisa*, cartoon di Charlie Kaufman sulla crisi di un uomo di mezz’età. C’è il film debutto di Laurie Anderson con *Heart of a dog*, che guida l’onda rock alla Mostra: i Rolling Stone dominano la colonna sonora di Guadagnino, si vedrà l’atteso documentario *Janis* sulla Joplin e Vasco Rossi si esibirà, l’11 settembre, in un concerto davanti al Palazzo del cinema.

CRONIZZAZIONE RISERVATA





**A BIGGER
SPLASH**
Matthias
Schoenaerts,
Tilda Swinton,
Dakota Johnson e
Ralph Fiennes in
"A bigger splash"
A sinistra, Jake
Gyllenhaal



Rep tv
NEWS

IN ONDA
Su RepTv News (ore
19.45, canale 50 del
digitale e 139 di Sky)
il servizio sulla
Mostra di Venezia